

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data | Sommaro | Pag | |
|-----------------------------------|------------------------------|--|---|
| <u>Apindustria Brescia</u> | | | |
| 17.07.2012 | Giornale di Brescia | Crediti con la P.A. L'Api presenta la propria piattaforma | 1 |
| 17.07.2012 | BresciaOggi | Crediti verso la Pa Apindustria crea il «ponte» per le Pmi | 2 |
| 17.07.2012 | Corriere della Sera - ed. Br | Un portale per sbloccare il credito pubblico | 3 |
| 17.07.2012 | Corriere della Sera - ed. Br | Breve | 4 |

Crediti con la P.A. L'Api presenta la propria piattaforma

Accordo con Officine Cst spa per il recupero. Criterio «minimo»: 50mila euro per debitore

BRESCIA Ci si prova, si tenta di dare sostanza e forma ad un problema grande 70 miliardi (almeno) e del quale - con qualche determinazione in più rispetto al precedente - questo Governo pare occuparsene: i debiti che la Pubblica Amministrazione ha nei confronti delle imprese; una sorta di buco nero all'interno del più grande buco del debito pubblico e che sta diventando per molte aziende il discrimine fra il vivere e il morire. In tempi di stretta al credito e di costo del denaro in crescita, avere o non aver pagate in tempo non biblico (ma pur sempre irragionevole) può per l'appunto fare questa differenza: vivere o chiudere. Ci sono Asl calabresi, ad esempio, campionesse universali nel non pagare con 1.000 (mille) giorni di ritardo; la Lombardia va non malissimo, in genere il Nord sta meglio del Sud ma anche in Piemonte ed Emilia qualche scricchiolio (ovvero ritardi anomali) si stanno sentendo.

Che fare? **Apindustria Brescia** fa una sua proposta, immediata e concreta: un accordo con Officine Cst spa che ha portato alla realizzazione di una piattaforma on line (accesso dal portale di Apindustria) con la quale si possono gestire e monitorare i crediti nei confronti per l'appunto della PA. L'iniziativa è stata presentata ieri in Api presenti il presidente e direttore **Maurizio Casasco** e **Francesco Golbi** con Luca Fontanelli e Alberto Castelli della Officine Cst spa che dell'iniziativa è partner e che ha sin qui gestito 10 miliardi di crediti-debiti pubblici per conto di 80mila imprese.

Il progetto e la piattaforma presentate da Casasco partono da Brescia ma, come precisato dallo stesso Casasco, puntano ad essere uno strumento per l'intera struttura **Confapi** nazionale e, con accordi che si andranno a fare, sono aperte anche ad aziende non Confapi.

La sostanza del progetto-portale si riassume: facilità di accesso, esternalizzazione del servizio da parte delle imprese, accesso on line, monitoraggio costante di ogni singolo credito, supporto di un team che di queste cose ne fa una ragione di vita professionale. C'è qualche limite e va fatta una avvertenza. Il limite è che l'ammissione del credito deve essere su-

periore ai 50mila euro per singolo debitore (per evitare frammentazioni nella gestione della pratica) con costi fra l'1% e il 2% del credito.

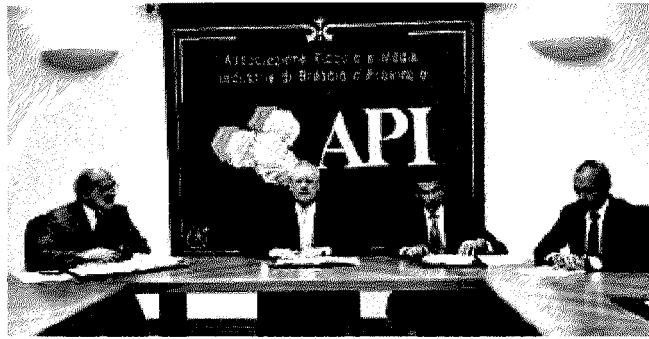
L'avvertenza, ribadita da Fontanelli e Castelli: avere un credito nei confronti della P.A. è un conto, riuscire ad avere la certificazione di quel credito è un passaggio non privo di complicazioni. Per dire, in pratica, che bisogna pur partire, ma l'approdo finale non è esattamente dietro l'angolo.



AP INDUSTRIA
associazione per l'impresa

Il logo di
Apindustria
Brescia



Direttore Responsabile
Maurizio CattaneoDiffusione Testata
11.060**L'ACCORDO.** Intesa con Officine Cst spa

Da sinistra Gobbi, Casasco, Fontanelli e Castelli durante l'incontro

Crediti verso la Pa Apindustria crea il «ponte» per le Pmi

Una piattaforma e un team di professionisti a supporto delle aziende associate. Il via da settembre

Parte da Brescia, ma guarda al panorama nazionale della piccola e media impresa, il «ponte» con la Pubblica amministrazione creato da Apindustria e Officine Cst spa per dare una risposta al problema dello smobilizzo di quanto vantato verso gli enti. Un accordo, unico nel genere, che, grazie alla creazione di un'inedita piattaforma on line, dal 1 settembre prossimo consentirà alle aziende, con un credito superiore ai 50 mila euro verso un singolo debitore, di ottimizzare i tempi di incasso grazie alla certificazione o alla cessione «pro soluto».

Perché, precisa il presidente di Apindustria, Maurizio Casasco, «se per reagire a un'evidente iniquità» (un debito della Pa quantificato in 70 miliardi di euro; la metà nei confronti delle Pmi) «non si può fare la rivoluzione, almeno si può trovare una soluzione». Per l'associazione di via Lippi (diretta da Francesco Gobbi) consiste nell'affidarsi a una realtà indipendente che, come Officine Cst spa, è leader nel settore di «origination e servicing» dei crediti verso il «pubblico» con circa 10 miliardi di euro gestiti e 3,5 milioni di fatture lavorate nei confronti di oltre

2.600 Amministrazioni. «Grazie a questa intesa sarà messa a disposizione delle associate di Brescia» (ma in prospettiva a tutte quelle del sistema Confapi) «non solo una piattaforma senza alcun costo, ma anche un team di professionisti che permetterà di esternalizzare il servizio riducendo l'utilizzo delle risorse interne», precisa il socio e membro del Cda della società, Luca Fontanelli. Illustrando l'operazione, con il collega Alberto Castelli di Eidos Partners, pone l'accento sui vantaggi che può fornire alle Pmi l'utilizzo di un sistema che permette di monitorare e gestire in modo centralizzato tutte le attività relative a uno o più pacchetti di gestione, sino al recupero stragiudiziale e giudiziale e alla cessione. E con un costo, aggiunge, «decisamente inferiore rispetto a quello bancario»: ovvero, tra l'1 e il 2% a seconda del successo.

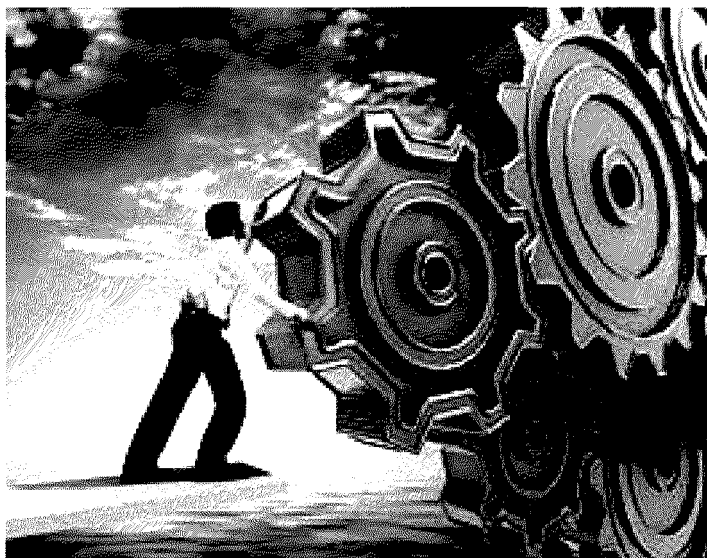
Accedere al servizio sarà facile: basterà registrarsi al portale di Apindustria (www.api.bs.it) e creare un nuovo portafoglio caricando il dettaglio dei crediti e la documentazione. Fatto questo, ogni impresa potrà monitorare in tempo reale l'attività relativa a ogni pratica, visionare i report, i compensi e i rimborsi spese nei confronti di Officine Cst e, naturalmente, ricevere la necessaria assistenza. ● A.D.E.S.S.



Apindustria

Un portale per sbloccare il credito pubblico

Dei cinque decreti sblocca-credito annunciati dallo Stato lo scorso maggio per saldare le pendenze nei confronti delle imprese italiane, un debito stimato in 100 miliardi di euro, ne sono stati emessi solo due. E siccome riscuotere diventa sempre più complesso, soprattutto per le piccole e medie imprese, Apindustria ha pensato di lanciare un portale riservato ai propri associati (ma il modello è replicabile anche per altri utenti) per lo smobilizzo del credito pubblico nei confronti delle Pmi. Lo stanno mettendo a punto i professionisti di Officine Cst (Consulting, services e technology), società indipendente specializzata in *organization* e *servicing* di crediti verso la pubblica amministrazione che, dal 2004, anno della fondazione, ha già gestito 10 miliardi di euro e 3,5 milioni di fatture: «Il servizio — ha spiegato il presidente di Api, Maurizio Casasco — è una novità assoluta in Italia e ha costi irrisori per gli utenti: oscillano dall'1 al 2% a seconda dell'entità del credito. Che viene recuperato in modo tempestivo, attraverso lo smobilizzo o la cessione a terzi, anche a investitori internazionali, purché sia pro soluto». Per accedere al portale, basta digitare una password e creare il proprio portafoglio, monitorabile in tempo reale. Il passaggio dalla gestione stragiudiziale a quella giudiziale avviene immediatamente, senza trasferimenti di pratiche o lungaggini burocratiche. C'è una sola condizione: possono usufruire della piattaforma le imprese che vantano un credito di almeno 50 mila euro, «ma non è un tetto assoluto, potremmo anche abbassarlo» ha precisato Casasco. Altro dettaglio: il portale sarà operativo dal primo settembre. E già si prevedono parecchi iscritti: alle Pmi gli enti pubblici devono circa 35 miliardi di euro. Che vengono pagati con un ritardo sempre più consistente, causa crisi, tagli e Patto di stabilità.

A.Tr.

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
n.d.

50 **Mila euro.** Il tetto minimo di credito per il quale le aziende possono rivolgersi al servizio di recupero crediti su cui sta lavorando Apindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

